

Le Pensioni-Le Elezioni- La Politica-La Realtà

Sono trascorsi quasi 23 anni dalla riforma del Sistema Pensionistico effettuata da Governo Dini (1.335- 8 agosto 95). Tralasciando per brevità gli innumerevoli aggiustamenti/cambiamenti intercorsi da allora, arriviamo alla assai discussa legge Fornero attuata dal Governo Monti ed entrata in vigore nel 2012.



Nel dibattito pre-elettorale che ha preceduto le ultime elezioni svolte il 4 marzo u.s., diverse forze politiche , in particolare la Lega, hanno promesso l'abolizione totale della Legge Fornero, ed il ritorno a condizioni più favorevoli per i futuri pensionandi.

Con l'unico scopo di fornire documentazione probante, concreta ed utilizzabile da diversi colleghi impegnati giornalmente nel rapporto con i pensionati in particolare e più in generale con la pubblica opinione provo a ricostruire l'intera vicenda raffrontando il tutto con il Panorama Europeo/Internazionale.

*In Italia le pensioni vigenti al 1 Gennaio 2018 sono quasi 18 milioni delle quali 14 di natura previdenziale mentre le rimanenti 4 sono di natura Assistenziale(nonostante le dichiarazioni,le leggi etc non **abbiamo mai diviso il Sociale dal Previdenziale**)

*Nel 2017 la spesa complessiva per le pensioni è stata di **200 m/di€ dei quali 180 sostenuti dalle gestioni Previdenziali** (Osservatorio pensioni Inps)

*L'età media dei pensionati è di 73,9 anni(71,3 u-75,9 d)

*Oltre il 60% delle pensioni pagate ha un importo inferiore a 750€mese

*Nel nostro Paese, nel 2016,l'età media di pensionamento è stata di 66,6 anni per gli uomini e di 65,6 per le donne, rispetto alla media Ocse di 64,3 e 63,7

*Il 17 marzo 2018, la Commissione Europea ha pubblicato un”**country report**” nel quale si esprimono dubbi sulla sostenibilità della Spesa Pensionistica Italiana nel caso di un arresto della implementazione della riforma precedentemente adottata

*Lo FMI, il 16 marzo scorso ha pubblicato tre working papers relativi all'Italia dando suggerimenti sul come risanare i conti e rilanciare la crescita.

*Nel terzo documento si legge che **la spesa pensionistica Italiana** nonostante le varie riforme (sopracitate) è cresciuta notevolmente negli ultimi 20 anni e continua a crescere; le riforme Dini e Fornero hanno abbassato i costi ma, nel 2025 è atteso il picco di spesa pari al 16% del P.I.L che, dopo la Grecia , è il più alto d'Europa

*Nel rinviarvi alla lettura più attenta dei documenti finora citati, contenenti diverse proposte, **”tutte punitive”** osservo che tutti e tre i documenti indicano di **agire sul sistema pensionistico per ridurre le spese.**

-La BCE , con il Bollettino Economico di Marzo, analizza anch'essa la situazione, giungendo però a conclusioni che *si discostano* da quelle dello F.M.I..

Per quanto ci riguarda, sono fra quelli che ritengono un **errore madornale** il calcolo della spesa pensionistica Italiana perché, depennato dai costi della Assistenza, come peraltro avviene in quasi tutto il Mondo, la percentuale del P.I.L passerebbe dal 16 al 12%, perfettamente in linea con la media dei Paesi Europei.

-Il 30 Aprile u.s. la Commissione Europea ha pubblicato *The 2018 Pension Adequacy Report*. E' un rapporto sulla sostenibilità ed adeguatezza delle Pensioni nei Paesi U.E., elaborato ogni 3 anni ed in linea con il principio 15 del “Pilastro Sociale Europeo (presto ne parleremo).

-Nella edizione 2018 il rapporto pone in evidenza come le pensioni attuali e future possono **prevenire la povertà in età avanzata mantenendo il reddito pensionistico.**

-Nel volume 2° del Report, nella scheda dedicata all'Italia si legge che:
nonostante la spesa pensionistica elevata la sicurezza in età avanzata non è uniforme perché, il sistema pensionistico in vigore mantiene abbastanza efficacemente il reddito ma, la protezione contro la povertà risulta inadeguata.

In attesa dell'Ageing Report della Commissione Europea in corso di elaborazione, per ora ci fermiamo invitando tutti a riflettere sulle dichiarazioni mirabolanti espresse da molti nella campagna delle recenti elezioni.

Bergamo 3 Aprile 2018

Tino Fumagalli

Nota Bene=questo promemoria è stato elaborato grazie alla documentazione fornita dalla Segreteria Nazionale FNP-Cisl, in particolare vedi il comunicato del 25 Gennaio fatto da Patrizia Volponi e , grazie alle preziosissime note , ed alla collaborazione di Chiara Scanu

